

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE	ROMA
Via IV Novembre 149 - tel. 689.121 63.521 61.460 689.845	
INTERURBANE: Amministrazione 684.706	Redazione 670.495
PREZZI D'ABONNAMENTO	Anno Sem Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250 3.250 1.700
RINASCO	7.250 3.750 1.950
VIE NUOVE	1.200 600 500
Spedizione in abbonamento postale	1.800 1.000 500
PUBBLICITÀ: mm colonna Commerciale Cinem 1 L. 150 Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma Tel. 688.541 2-3-4-5 e succursi in Italia	Conto corrente postale 1-25793

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 283

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 1954

## DEDICATO A FANFANI

Le elezioni parziali di domenica hanno registrato vittorie popolari nelle "zone depresse", e in quelle non depresse, dove la DC si è alleata con le destre e dove non si è alleata.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN CALABRIA, IN CAMPANIA, NEL LAZIO E NEL VENETO

## Grandi successi delle sinistre nelle amministrative di domenica

Forti perdite della Democrazia cristiana e delle destre - Riconquistato il collegio di Corigliano Calabro - I comuni di Soriani, Pietravairano e Palù strappati ai clericali

## I grappoli dell'ira

Nel corso della campagna elettorale siamo noi a svolzare nella propaginistica che la Democrazia cristiana sta sviluppando in appoggio della sottoscrizione indetta allo scopo di potenziare l'azione del partito esponente. Punto appello-lucano-clericale nelle "arie depresse", al criterio tecnico-economico di Matera; lo sfidiamo a spiegare di valutazione delle "arie depresse", adottato, sulla via in base al quale, per esempio, la scorsa della scienza americana e americanizzante, dall'ovest Catanzaro, si vorrebbero norevole Columbus al Congresso, riducendo a ottantadue gli atti di Napoli, si è venuto sostituendo un criterio, per così dire, psicologico-politico, se vorrebbe seguire in altri confronti del comprensorio siciliano - notizie e comprendere - quella della Democrazia cristiana esistente nel centro-sud, e cioè, non ci si venga a dire, perché gli assegnatori disdettoni si sono dimostrati, tra i migliori, riuscito a collocare l'arsa anche nel campo del lavoro. O per esempio, « fare » meridionale, non ci si venga a dire che di « ordo rancore » riscontra, secondo il Nostro, nei contatti delle creature effigiate in molte opere d'arte contemporanea.

Ma perché, invece di mettersi a navigare sui flutti tempestosi della lotta-cienza politica, perché, invece di ricorrere alla psicanalisi per catalogare i complessi misteriosi che indurrebbero le popolazioni, beneficiate dall'azione sociale dei governi democratici, a sentimenti di rancore invece che a sentimenti di gratitudine, l'on. Fanfani non si attiene ai fatti, non si storce di capire la situazione reale che esiste, per esempio, nei comprensori di riforma fondatoria, centro, appunto, di questa "azione sociale"?

E' informato l'on. Fanfani, e se ne è informato, considera forse « normale » quello che sta accadendo nei comprensori di riforma fondatoria, proprio in queste settimane, proprio mentre egli farneccia sulle "arie depresse" e sul "rancore" di cui in questi luoghi si nutrono gli animi dei cittadini? Per quanto ci riguarda, non esitiamo, per esempio, a dire che l'attività odierina degli enti di riforma superstiti e infida, è infida, quanto - e non è poco! - essi hanno fin qui compiuto.

Come se non fosse sufficiente, infatti, « il rancore », ch'essi avevano senuinato espropriando una quantità di terra del tutto insufficiente rispetto alla massa dei braccianti e dei contadini poveri gravitanti sul latifondo; come se non fosse sufficiente « il rancore », che essi hanno per anni alimentato negli animi degli stessi beneficiari da assunzioni definitive o precarie, sottoponendoli ad uno sfruttamento esoso, pretendendo di trattarli da servi e non da uomini liberi, assumendo ogni giorno, di più nel carattere di vere e proprie colonie penali o di rieduzione, neppure tecniche, ma religiosa e politica addirittura; ecco che oggi l'uno appulo-lucano e l'altro silano si sono mobilitati, in forme varie e con giustificazioni diverse, per cacciare dalle terre espropriate una parte cospicua dei contadini che dalle annate agrarie 1949-50 o 1950-51, le coltivavano, o in virtù di un contratto definitivo (seppure non ancora perfezionato) o in virtù di un contratto precario.

Gli scopi di questa manovra, anche se non confessati, sono ben chiari: in alcuni casi, si mira ad applicare una seconda discriminazione, la prima ebbe luogo al momento della prima assegnazione per sbarrarci di coloro che, in questi anni, si sono dimostrati più restii a piegare la schiena sotto il manzanello dell'Ente; in altri casi, si mira a liberarsi, le questo si osa dirlo, della eccessiva marmazza di zappateria che in un primo momento, a causa della loro resistenza eroica, si è subbelligata a far restare solide e proprie. Né ci si dica che in questo

## I risultati

Le consultazioni elettorali svoltesi domenica in vari centri della Penisola per il rinnovo delle amministrazioni locali hanno segnato un nuovo importante successo per le forze di sinistra ed uno sciaco per la dc e per i suoi satelliti governativi. In pari tempo lo schieramento di destra ha subito un arretramento sensibile.

Ecco i risultati.

Il comune di SORIANO AL CIMINO, un importante centro del Viterbese, già amministrato dai democristiani, è stato conquistato dalla lista popolare. Su 4788 votanti le sinistre hanno conquistato 2594 suffragi mentre la lista dei clericali dei partiti ne hanno ottenuti 1684. Si sono avute inoltre 310 suffragi bianchi nulli. In questo comune le forze di destra per rendere possibile la vittoria dei governativi, non avevano presentato alcuna lista. A questa implicita indicazione a votare per la dc, si era aggiunta una pubblica manifestazione: l'abbraccio che il fascista De Totto e il democristiano Paolo Bonomi si erano scambiati in pubblico. Il compianto favore di destra non però servito ad impedire l'addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano quattro, visto che l'Ente Sila quattro, deve averne da battevia, se il suo presidente, prof. Tranto, si permette di addirittura di diventare il principale finanziatore della quadra di calcio della città di Cozenza e si propone di dotare gratuitamente di una operazione simile, l'operazione di trasformazione agraria. Per la quale non ci si dice che non bastano



## A PROPOSITO DI ESTETICA CINEMATOGRAPICA

## IL VEROSIMILE FILMICO

Secondo Galvano Della Volpe (*Il personale filmico ed altri scritti di estetica*, Roma, 1954, Ed. Filmcritici), che volesse fare il punto, come si dice, della complessiva situazione della coscienza estetica marxista attuale, in Italia e fuori, dovrebbe imparzialmente concludere che quella coscienza si trova ancora in una fase di laboriosa ricerca e ancora lontana da una sistemazione vera e propria; e che i risultati più positivi sono stati raggiunti da una pratica teorico-letteraria che manca ancora di una teoria scritta. Alla fondazione di una estetica scientifica e materna non può aprire l'accesso un'insolabile critica antinomica, ciò scopo di questo volume, che raccoglie scritti e saggi di un quinquennio. L'autore l'indica nello sviluppo di una polemica antiromantica e antidealistica, nel abbozzo delle ragioni, o di alcune ragioni, di un'estetica dei mezzi espressivi, in quanto conclusioni della estetica marxista. Guacile se è doveroso o necessario reagire alla tendenza ancora diffusa di stabilire delle gerarchie o di stendere valori espressivi o artistici e, se insomma, la partita delle arti è parsi, bisogna riconoscere una diversità o pluralità di valori espressivi, dovuta a relativi mezzi e aumentare quindi per le arti una piena convivenza di canoni.

Galvano Della Volpe poi quindi, con questa revisione il carattere conoscitivo della arte, allertamente che, diversamente, ne viene meno il carattere di universalità e sostiene poi che «la natura ideologica, discorsiva o intellettuale che si dica, della stessa universalità non prenderà affatto la peculiarità dell'operazione, come tale quando si congiunga con le condizioni tecniche genitrici, nate dall'opera d'arte. Onde l'opera d'arte, parla all'universo, come la filosofia o la scienza ma con suoi metodi e i suoi mezzi, parole, linee, e colori». Con tale dimostrazione si rende possibile soddisfare l'aspirazione, talora al Cielo, di restaurare e difendere le classi sciette contro il romanzesco. E si può d'altra parte soddisfare l'istanza marxista della socialità dell'arte, e come potrebbero infatti, allentarsi nell'opera d'arte la socialità, la storia, l'esperienza, con le loro inevitabili distinzioni, e ciò messa indubbiamente empirico, se non mediante la misteriosità, costituiva dell'artista stesso? Solo qui e la possibilità di mostrare la pienezza umana, conoscitiva e pratica, dell'arte, la sua concretezza e storia.

Queste tesi essenziali della ghettata antropazione di una estetica marxista, ormai completamente sistemata, esse si trovano già, in linea, negli scritti precedenti dell'A. particolarmente in *Crisi critica dell'estetica romantica* (1941) e in *Logica come scienza positiva* (1950); e lasciamo gioiasticamente intendere lo schema dell'opera d'arte, come nella storia dell'arte, la socialità, la storia, l'esperienza, con le loro inevitabili distinzioni, e ciò messa indubbiamente empirico, se non mediante la misteriosità, costituiva dell'artista stesso?

Proposizioni che, a credo, possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Il secondo computo, raccolto dalla scuola di scienze e diritti, è quello di innovazione e distinguere; ed esso è assoluto. Della Volpe, con un rincaro ricorso alla distinzione dei mezzi espressivi, si pone e argomentata formulazione degli annuncii e imminentissimi. Introduzione alla pratica del Cinquecento filari, laterizi e Gusto materialista (Milano, Mondadori). Essi sono già e appoggiano sì, di una generale riforma della storia della filosofia, nella quale esaminate messe come costante della del materialismo contro l'idealismo, molte delle prospettive tradizionali si discutono: Platone e naturalmente a fortiori Plinio, retorici ed Aristotele così come anche Vico e il Brano degli eretici furori, cioè del rapimento dell'astrazione di fronte a Galileo e agli stessi commentatori aristotelici così come anche Hegel, di fronte al Kant pur aristotelico, lessico, poi, che considerava la *Pratica* di Aristotele, indubbiamente come gli elementi di qualche tentativa nei *Liberi accademici* e che tentava nei *Liberi accademici* di segnare limiti tra l'arte e cioè abbozzato proprio una estetica dei mezzi espressivi, si risolveva di molto. Il sentimento del concetto stesso di filosofia, simile a Gassendi, e qualitativamente perciò a grande svolta del mezzo come nel nazismo, i luomi e assai del quale, nei confronti dell'arte, dall'*Introduzione a Per la critica dell'economia politica*, alle lettere di Engels, specie quella a Manni Kautz, fino alle pregnanti proposizioni di Malenkov con certa la necessità di studiare i processi metallurgici nel *tipico* co-tuiscono le sole fondamenta di questa impostura generale di un nuovo e completo edificio estetico.

A quest'edificio estetico, come è naturale, ha formata tutta la sua ricca problematica la grande arte del nostro tempo, l'arte del film: che gli ha fornito anche qualcosa delle so-



NEW YORK — Innoceo di vita americana Joseph L. Mankiewicz, di 31 anni, giace disteso lungo un mare di spese di lusso, dopo essere stato gettato in ferri con calci e spintoni dai tre poliziotti che hanno messo le mani sopra di lui. Sul disegnato grava il sospetto di aver tentato poco prima un furto in una vittima e di essersi impadronito del cappotto che ora sta indossando.

UMBERTO BARBARO

Dopo due compiti iniziali di un'estetica marxista, che possa dare alle esigenze e valori di razionalità e modelli di mestiere all'arte e amovibile distinguere l'arte dalle altre forme dell'attività intellettuale, a me sembra che il denso volgimento di Galvano Della Volpe assolia finalmente il nesso. Infatti egli risulta essere assai bene il convertito di arte dei suoi classici tribuni di razionalità e di banalità. Forse qui avrebbe potuto ulteriormente scongiurare il gioco fra l'arte e la scuola, ma con suo merito e simpatia, e non con la sua ironia, che manca ancora di una netta scintilla. Alla fondazione di una estetica scientifica e materna non può aprire l'accesso un'insolabile critica antinomica, ciò scopo di questo volume, che raccoglie scritti e saggi di un quinquennio. L'autore l'indica nello sviluppo di una polemica antiromantica e antidealistica, nel abbozzo delle ragioni, o di alcune ragioni, di un'estetica dei mezzi espressivi, in quanto conclusione della estetica marxista. Guacile se è doveroso o necessario reagire alla tendenza ancora diffusa di stabilire delle gerarchie o di stendere valori espressivi o artistici e, se insomma, la partita delle arti è parsi, bisogna riconoscere una diversità o pluralità di valori espressivi, dovuta a relativi mezzi e aumentare quindi per le arti una piena convivenza di canoni.

Galvano Della Volpe poi quindi, con questa revisione il carattere conoscitivo della arte, allertamente che, diversamente, ne viene meno il carattere di universalità e sostiene poi che «la natura ideologica, discorsiva o intellettuale che si dica, della stessa universalità non prenderà affatto la peculiarità dell'operazione, come tale quando si congiunga con le condizioni tecniche genitrici, nate dall'opera d'arte. Onde l'opera d'arte, parla all'universo, come la filosofia o la scienza ma con suoi metodi e i suoi mezzi, parole, linee, e colori». Con tale dimostrazione si rende possibile soddisfare l'aspirazione, talora al Cielo, di restaurare e difendere le classi sciette contro il romanzesco. E si può d'altra parte soddisfare l'istanza marxista della socialità dell'arte, e come potrebbero infatti, allentarsi nell'opera d'arte la socialità, la storia, l'esperienza, con le loro inevitabili distinzioni, e ciò messa indubbiamente empirico, se non mediante la misteriosità, costituiva dell'artista stesso?

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno dei più profonde e illuminanti scritti di cui la letteratura italiana possiede, per cui la resi è farsa della collaborazione...».

Proposizioni che, a credo,

possono trovare giustificazione in quella distinzione di banalità e immaginazione che chi scrive ha proposto, richiamando non tanto ad De Santis e ancor meno alla scuola del Cinecittà, ma alle due fantasie di uno

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

L'ASSEMBLEA DI IERI IN VIA DEL CONSERVATORIO

## Casa, trasporti e piano regolatore nel dibattito delle consulte popolari

**Valore di una discussione** — Gli interventi dei consiglieri della Lista cittadina Natoli e Grisolia — Chiesta dagli intervenuti la sostituzione di Bagnera

I problemi più vivi, attuali, urgenti; questioni di indirizzo generale della politica amministrativa del Comune e aspetti particolari di questa politica sono stati oggetto di una interessantissima riunione che ha avuto luogo ieri nella sede dell'UDI nazionale in via del Conservatorio, dove erano convenuti in gran numero i consiglieri comunali, presenti i consiglieri riunioni, presenti i consiglieri comunali della Lista cittadina Aldo Natoli e Domenico Grisolia.

Il convegno di ieri non è che la prima di una serie di riunioni, assemblee popolari, dibattiti che nel corso di questi mesi si svilupperanno nei quartieri e nelle borgate e che accompagnano le battaglie che il gruppo consiliare della Lista cittadina si svolge a sostegno in difesa degli interessi della popolazione.

Il valore essenziale di questa viva partecipazione popolare all'elaborazione del programma di lotto della Lista cittadina è scaturito pienamente ier sera nel corso dell'assemblea delle comitati delle consulte. Un dibattito ampio, dettagliato, vivace, protrattosi per tre ore, ha permesso di fissare alcuni fondamentali punti di orientamento delle battaglie che sarà necessario sostenere nel corso dei prossimi mesi nei quartieri nei rioni, nelle borgate e in seno al Consiglio comunale.

L'esposizione dei problemi locali da parte dei convenuti, fatta quasi sempre con equilibrio e chiarezza, ha permesso ai consiglieri comunali presenti di annotare questioni importanti su quali sarebbe chiamata l'attenzione della Giunta e del Consiglio Spesso, anche la semplice enunciazione di una questione particolare, serviva ad inquadrare situazioni locali nel cerchio più vasto della politica amministrativa cittadina e di alcuni problemi di fondo che il Consiglio dovrà presto affrontare.

Pressoché unanimi si sono levate, per l'ennesima volta, le richieste pressanti di ordine al problema dell'ospitalità. Nella lista i consiglieri Natoli e Grisolia, intervenuti nel corso della discussione, hanno sottolineato come intorno al problema della casa la Lista cittadina si proponga di ottenere al più presto la discussione della relazione Carrara, presentata fin dall'aprile scorso in Consiglio e alla elaborazione delle quale parteciparono consiglieri comunali di tutti i gruppi.

Con uguale chiarezza si sono manifestate, nel corso del dibattito, le richieste assidui di un nucleo, autentico del centro-sud, soprattutto di quelli che si sono costituiti una casa e la vita familiare, si trovano fra l'incontro delle necessità più elementari (servizi pubblici) e il martello d'una decina di migliaia di lire che vengono pretezzate per soddisfare.

Natoli ha notato, a questo proposito, come la tendenza a costituire in consorzio per giungere ad un accordo col comune deve essere favorita, ma ciò nonostante, le aziende munizipali devono essere favorite, perché i nuclei edilizi di notevole estensione (Tombi di Nerone, zona del litorale romano, Vittoria, ecc.) nei quali centinaia e centinaia di famiglie hanno stabilito la loro residenza sono costruite una casa e la vita familiare si trovano fra l'incontro delle necessità più elementari (servizi pubblici) e il martello d'una decina di migliaia di lire che vengono pretezzate per soddisfare.

Natoli ha notato, a questo proposito, come la tendenza a costituire in consorzio per giungere ad un accordo col comune deve essere favorita, ma ciò nonostante, le aziende munizipali devono essere favorite,

### DUE LADRI D'AUTOMOBILE

## Urtano contro una macchina e vengono tratti in arresto

Due ladri d'automobili sono stati fermati in un incidente stradale e, in seguito a quello, sono stati tratti in arresto. L'episodio è accaduto la notte scorsa, verso le ore 4.15, nei pressi di Piazza Vittorio. Qui, il vigile notturno Virgilio Rossetti stava effettuando il suo consueto giro di vigilanza, quando la sua attenzione è stata richiamata da un rumore di ferraglia, proveniente dal vicino Filippini. Accorso in poco tempo, un'automobile targata Modena 32199, che dopo aver corrizzato contro un'altra macchina in sosta, tentava di rimettersi sulla strada con una difficile manovra. Il Vigile ha intimato il fermo, ma l'auto riusciva a riprendersi la corsa, sia pure stentatamente, e procedeva verso il vicolo dei Sugarelli.

Qui, il Rossetti, dato le condizioni precarie dell'automobile, che aveva una gomma a terra, ha potuto raggiungerla e ha intimato ai due giovani che l'occupavano di scendere

a terra, minacciandoli con una pistola. Gli scorsi, nel primo momento, tentavano la fuga, ma poi, persi di direzione, hanno doccia di decisteri, dal loro tentativo ed hanno seguito il Rossetti al Commissario Ponte, dove sono stati identificati per il ventunenne Sergio Valentini e per il 24enne Sergio Spadolini.

L'automobile è risultata rubata al signor Giorgio Borghi, abitante a Modena. Nell'intervento, il signor Borghi, dopo aver corazzato contro un'altra macchina in sosta, tentava di rimettersi sulla strada con una difficile manovra. Il Vigile ha intimato il fermo, ma l'auto riusciva a riprendersi la corsa, sia pure stentatamente, e procedeva verso il vicolo dei Sugarelli.

E' stata inaugurata ieri la nuova sede della scuola media «G. Pascoli» in via Uffita. L'edificio contiene 36 aule oltre tutti i servizi accessori modernamente attrezzati.

### Inaugurata la nuova sede della scuola «Pascoli»

E' stata inaugurata ieri la nuova sede della scuola media «G. Pascoli» in via Uffita. L'edificio contiene 36 aule oltre tutti i servizi accessori modernamente attrezzati.

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 685.869

## CINQUE DOMANDE URGENTI a Bagnera, Romila e Fanfani

- Che cosa ha da dire l'ing. Bagnera, presidente dell'ICP e capo dell'ufficio tecnico dell'INAIL, sulla duplicità dei suoi incarichi (e relativi emolumenti)?
- Conosceva l'ing. Bagnera gli affari curati dall'ufficio tecnico dell'INAIL con il suo amico Montagna, in relazione ai palazzi di via del Corso e di via Carloni?
- Sa Bagnera se oltre a quegli affari l'INAIL ne abbia conclusi altri con Montagna e soci?
- Conosceva il ministro dei Lavori Pubblici la duplicità degli incarichi dell'ing. Bagnera? E, comunque, ora che la conosce, ritiene opportuno confermare Bagnera alla presidenza dell'ICP?
- Particolare per Fanfani, il tagliatore: nel suo programma di «moralizzazione» il segretario della DC ha contemplato il caso di Bagnera, amico di Montagna, patrono di comitati civici romani e dirigente del partito clericale?

Il palazzo di via del Corso, venduto da una società di Montagna all'INAIL per 92 milioni

PUBBLICATE DA UN GIORNALE DELLA SERA

## Rivelazioni sui precedenti della cattura di Luigi Deyana

Il sardo si sarebbe incontrato più volte con alcuni graduati dei carabinieri e a questi avrebbe espresso il desiderio di costituirsi

I signori Faedda, Cardinale (Quadraro), Turabassi, Melandri (Ostia Lido), Renzi (Tombe di Nerone), Mariani (Cecchina), Ricotti (Campi Parisi), Catani (Quarticciolo), Pilotti (Villa Gordiani), Alberi (Centocelle), Pistilli (Garbatella), Paparella (Valmelia), Rapetti (Acilia), Catalano (Gordiani), Maggi (Latina Metronio) e Alciati (Ponti Parione), sono intervenuti nella discussione per sollecitare la dichiarazione di incriminazione di quei saggi, che sarà necessaria, con l'approvazione di un nuovo aumento delle tariffe, appunto, gli aumenti dovrebbero servire.

I signori Faedda, Cardinale (Quadraro), Turabassi, Melandri (Ostia Lido), Renzi (Tombe di Nerone), Mariani (Cecchina), Ricotti (Campi Parisi), Catani (Quarticciolo), Pilotti (Villa Gordiani), Alberi (Centocelle), Pistilli (Garbatella), Paparella (Valmelia), Rapetti (Acilia), Catalano (Gordiani), Maggi (Latina Metronio) e Alciati (Ponti Parione), sono intervenuti nella discussione per sollecitare la dichiarazione di incriminazione di quei saggi, che sarà necessaria, con l'approvazione di un nuovo aumento delle tariffe, appunto, gli aumenti dovrebbero servire.

Circa le opere già progettate e provviste dal relativo finanziamento, la Lista cittadina si batterà per ottenerne l'appalto e l'esecuzione immediata. Dalle altre esigenze non ancora previste dai programmi comunali, Natoli ha tratto spunto per sottolineare la necessità che sia resa operante la famosa legge speciale con la quale si concedono ai Comuni, sulla scia delle norme stabilite dal quotidiano sono, oltre a Luigi Deyana, tre carabinieri, il maresciallo Antonio De Arcia, un uomo di quarantotto anni, saldo e allenato alla lotta contro i banditi della sua terra, il brigadiere Vincenzo Fioravanti, uno dei più abili investigatori della Compagnia Interna, e un giovane avvocato, Domenico Pappaloppe. I tre, subito dopo l'esclusione di Deyana e Lucidi, convinti che il sardo si nascondeva nell'armeria dell'Armani, Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29 luglio. In quell'occasione, Deyana avrebbe asserito che si sarebbe costituito, ma avrebbe chiesto di essere messo in contatto con Deyana, che si troverebbe a costituirsì a carabinieri, e garantendogli che non gli sarebbe stato fatto alcun male e gliela fece recapitare dall'Armani.

Dopo quella lettera, convinto dal tono di essa, il sardo accettò d'incontrarsi il maresciallo De Arcia, in presenza dello Sciascia, e fissò lo appuntamento in località Berlone, per le prime ore del 29



## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

LE NUOVE PROPOSTE SOVIETICHE ALL'ESAME DEL COMITATO POLITICO DELL'ONU

**Viscinsky invita le potenze occidentali ad un costruttivo dibattito sul disarmo***Appello allo spirito di trattativa, fuori delle false posizioni "di forza", - Gli anglo-francesi chiedono precisazioni sul piano dell'URSS. - La nota cinese sull'aggressione a Taiwan*

**NEW YORK.** 11 — Ha avuto inizio oggi il Comitato politico dell'ONU, il dibattito sulla disarma. Sono le 10.30, l'esame del Comitato sui proposti presentati dal capo della delegazione sovietica, Andrei Viscinsky, nel suo discorso del 30 settembre, proposte che prevedono: l'accoglimento, come base di discussione, del memorandum anglo-francese dell'11 giugno 1953, accettato in linea di massima dagli Stati Uniti.

Il piano di Viscinsky consta di due punti:

1) elaborazione di un trattato internazionale per il disarmo, fondato sulle proposte franco-britanniche, trattato che dovrebbe entrare in vigore per fasi: a) riduzione degli armamenti delle forze armate e spese militari, entro sei mesi, o un anno, di metà delle spese convenute sotto il controllo di una commissione provvisoria appositamente costituita; b) ulteriori riduzioni, entrata in vigore del divieto delle armi atomiche e di sterminio, istituzione di un organismo di controllo permanente;

2) esame, da parte della commissione del disarmo, della proposta di non impiegare armi atomiche se non per difesa contro una aggressione.

Il dibattito si è aperto con l'intervento del delegato britannico Selwyn Lloyd.

Lloyd ha espresso la convinzione che siano possibili dei progressi nel campo del disarmo, ma quali potrebbero provocare una diminuzione della tensione internazionale. Senza tale diminuzione, infatti, un piano complesso e completo di disarmo non potrebbe essere applicato. Dopo aver esposto il contenuto del piano anglo-francese, il delegato britannico ha posto l'accento sul problema del controllo, affermando che un organismo di controllo dovrebbe essere creato prima della applicazione della prima tappa del disarmo per fasi.

In merito alle armi atomiche, Lloyd ha sottolineato che il piano anglo-francese non ne prevede il divieto come arme di difesa contro un'aggressione. Ha aggiunto che, nello spirito degli autori del piano, l'assenza di un divieto delle armi atomiche come rappresaglia è giustificato in quanto costituirebbe un freno contro il leggero.

Anche il delegato francese Moch, ha ammesso che la parte del piano franco-britannico che stabilisce «il divieto di urss, con le ultime propo-

ste di Viscinsky, ha fatto tranne che in caso di difesa compiere al dibattito un passo innanzi. «Pur rifiutando di cedere a un sentimento di ottimismo, del nostro punto di vista, dichiarato Moch, credevo di dire che in conseguenza degli sforzi anglo-francesi a Londra e della proposta sovietica lasci per la prima volta apparire luce all'orizzonte».

Moch ha chiesto a sua volta a Viscinsky una serie di precisazioni, concernenti soprattutto la questione del controllo degli armamenti e quelle delle armi atomiche.

Nella seduta notturna del Comitato, ha preso la parola Viscinsky, il quale ha definito i interessanti e meditati

gli interventi di Lloyd e di

di quello francese. Il

delegato sovietico ha promes-

so di dare un'adesione

all'interrogatorio, che anche

la delegazione sovietica poteva avere, ad esempio, su quali criteri sono fondate le

nuove proposte dagli occiden-

tali come limite massimo del-

le forze armate delle grandi

potenze.

Viscinsky ha poi precisato di aver accettato il piano franco-britannico «come base di discussione e non nella sua totalità, non come un vinto che cede di fronte ad un vincitore, ma allo scopo di ri-

cercare un accordo». «È a questo scopo che noi faremo-

mo», ha aggiunto Viscinsky.

Il delegato sovietico ha sottolineato, a questo scopo, che il suo interlocutore, Essa, era

disponibile a basarsi sulla

politica di pace su una posi-

zione di forza significativa

accettando bombe atomiche e

all'idrogeno, che possono sol-

tanto minacciare la pace».

«Se gli Stati Uniti — ha

proseguito Viscinsky — ha-

penso che soltanto il possesso

di armi atomiche lo protegga

dai suoi avversari, è eviden-

te che essi non vogliono la

eliminazione di queste armi.

Il delegato sovietico, ha

quindi affermato che non es-

iste una divergenza insomma-

tra le proposte sovietiche

e il piano franco-britan-

nico, sulla questione del

controllo delle armi atomiche.

Ne l'URSS si oppone, in

linea di massima, alla clauso-

ra di «annessione».

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

1950 sino al mese scorso in

220 città, con 999 di que-

ste avvenute nel mese scorso.

Le ricerche di bronzo

sono state compiute da

tori americani dal luglio

&lt;p